

LA VICENDA

Fumi e penali Aspettando il Consiglio di Stato

SONO lontani i tempi in cui i vertici di Q.Thermo (60% Alia e 40% Hera) – società a cui Ato Toscana Centro ha affidato realizzazione e gestione dell'impianto di Case Passerini – tuonavano contro lo stop al progetto parlando di penali tra 20 e 30 milioni di euro in caso di mancata realizzazione dell'impianto. Che l'ipotesi sia o meno ancora attuale (presumibilmente lo è), oggi i toni sono diversi. Poca voglia di parlare e commenti affidati a note stringate.

«Q.Thermo è mero esecutore del Piano regionale rifiuti e del Piano industriale di Ato Toscana Centro – commentano dalla società –. Siamo obbligati ad attendere la sentenza del Consiglio di Stato. Il pensiero del presidente Enrico Rossi è noto, ma perché si trasformi in indirizzo politico è necessario che Rossi porti in consiglio regionale la modifica del Piano, togliendo il termovalorizzatore». E Ato Toscana Centro? Per ora nessun commento.

Tutto sembra dipendere dal Consiglio di Stato. Anche perché, secondo il sindaco di Sesto, Lorenzo Falchi, le penali svanirebbero se la sentenza desse ragione al Tar a proposito del ricorso contro l'inceneritore. Quest'ultimo evidenziava come le opere di mitigazione e compensazione (a partire dalla piantumazione degli alberi) previste dal protocollo 2005, dovessero essere fatte prima di avviare i lavori. Se invece il Consiglio di Stato desse torto al Tar e quindi, di fatto, assicurasse un nuovo via libera all'opera, la palla tornerebbe alla politica. Inclusa la responsabilità di far ricadere sui cittadini i costi delle penali, con ogni probabilità sotto forma di un aumento delle tariffe rifiuti.

Li.Cia.



Un operatore di Quadrifoglio

